

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 344 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a *"Tempi e numeri del riassorbimento delle funzioni e del personale provenienti dalle direzioni agricoltura delle ex Province e Città metropolitana"*

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 344, presentata dalla Consigliera Frediani, che ha la parola per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie.

Torno su un argomento che abbiamo toccato marginalmente ieri in Commissione, così magari potremo avere qualche informazione rispetto a ciò che è stato accennato.

Sappiamo che in questo momento di riorganizzazione delle funzioni assegnate in capo alle Province c'è parecchia incertezza sia in merito alla riassegnazione delle funzioni stesse sia del personale assegnato.

Con questa prima interrogazione chiediamo di fare chiarezza in merito al personale assegnato nelle Province alla funzione agricoltura. In base a quanto da lei dichiarato in più occasioni, e comunque riportato dagli organi di stampa - adesso avremo conferma o meno di questa sua intenzione - sembrerebbe che la funzione agricoltura sia prevista all'interno di quelle che verranno assorbite dalla Regione.

Con quest'interrogazione chiediamo quanti dipendenti, che attualmente lavorano nelle Province su questa funzione, verranno riassorbiti; senza dimenticare che abbiamo anche 22 dipendenti, i cosiddetti ex precari (che tra l'altro hanno presidiato per lungo tempo davanti alla Provincia fino alla scadenza del loro contratto, che è avvenuta a fine dell'anno scorso, quindi al momento sono a casa senza occupazione, ma risultavano comunque in forza nell'aprile 2014), che si occupavano della funzione agricoltura. Ci risulta che ce ne fossero quattro.

Non so anche in questo caso lei ha informazioni più precise.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Entro il mese di marzo la Giunta regionale presenterà un disegno di legge complessivo che affronta il tema della rivisitazione delle deleghe conferite dalla Regione Piemonte alle Province.

Confermo l'intenzione da parte dell'amministrazione regionale, più volte resa esplicita da parte dell'Assessore all'agricoltura Ferrero, alla riassunzione, in capo alla Regione, delle funzioni delegate in materia di agricoltura.

Per quanto riguarda le problematiche del personale, la circolare dei Ministri Madia e Lanzetta (ex Ministro Lanzetta) prevede una procedura complessiva, indipendentemente dal fatto che la singola Regione si riappropri di una funzione decentrata alle Province, una procedura che prevede che tutto il personale con contratto a tempo indeterminato all'interno delle Province, che viene riconosciuto come personale occupato nella gestione delle funzioni decentrate da parte delle singole Regioni, rientri nei ruoli organici della Regione. Successivamente, per quelle funzioni mantenute in capo alla Regione, questo personale rimane all'interno dei ruoli organici della Regione.

Per quanto riguarda, invece, il personale impiegato in funzioni che eventualmente le singole Regioni ritengono di confermare o di conferire in capo alle Province, attraverso lo strumento della convenzione, verrà messo a disposizione delle Province, per quanto riguarda la gestione di quelle funzioni.

Nell'uno o nell'altro caso, comunque, parliamo di un'operazione che determina un trasferimento, sia pure con destini successivi differenti, di qualche centinaia di dipendenti della Province in capo alla Regione Piemonte.

Il tema assume elementi di delicatezza perché sia in un caso sia nell'altro, se la Regione intendesse confermare funzioni in capo alle Province, è chiaro che oltre a mettere a disposizione il personale attraverso lo strumento delle convenzioni, deve corrispondere le risorse economiche, definendo un criterio di pesatura economica del costo dell'esercizio di queste funzioni. Pertanto, nell'uno o nell'altro caso, è un onere economico che graverà sul bilancio della Regione e che avrà la dimensione di qualche decina di milioni di euro, a partire dal 2015.

Cosa sta succedendo adesso? Si sta definendo, innanzitutto attraverso degli incontri di approfondimento tecnico (poi ci sarà una fase in cui questa trattativa riguarderà la Regione e le singole Amministrazioni provinciali), un'intesa relativamente all'individuazione numerica - non nominativa, in questa fase - del personale, che viene riconosciuto dai due soggetti (Provincia e Regione) come personale impiegato all'interno dell'esercizio delle funzioni amministrative delegate dalla Regione.

Questa è una fase molto delicata, perché ci sono alcune funzioni che sono facilmente individuabili come funzioni delegate dalla Regione (l'agricoltura è una di queste); se, invece, parliamo di funzioni che si intrecciano con quelle fondamentali che la legge Delrio mantiene in capo alle Province (ambiente e trasporti) parliamo di attività dentro le quali c'è un intreccio tra funzioni statali e funzioni delegate dalla legge regionale.

Pertanto, l'attuale è una fase che deve prevedere l'individuazione numerica del personale per ciascuna funzione, sia che si parli di funzioni fondamentali, che quindi rimangono in capo alle Province, sia che si parli di funzioni delegate dalle Regioni. Il tema è aggravato ulteriormente dal fatto che le Province non sono rappresentabili facilmente in termini di funzioni fondamentali, oggi confermate dallo Stato, o di funzioni delegate dalle leggi regionali, ma c'è un terzo ambito di intervento delle Province che oggi non è né riconosciuto come funzione fondamentale né rappresentabile come funzione a suo tempo delegata dalla Regione.

C'è, poi, un quarto ambito che è la suddivisione in capo all'uno o all'altro soggetto delle percentuali relative ai servizi generali: il personale, la segreteria, il bilancio e la gestione tecnica. Indubbiamente, ognuna di queste funzioni ha una percentuale d'incidenza riguardante l'esercizio di funzioni fondamentali o di funzioni delegate. Ecco perché la fase è molto complessa.

E' una fase molto complessa, rispetto alla quale il lavoro sta proseguendo e riteniamo che entro il mese di marzo debba essere chiuso. E' evidente che la Regione non si sottrae agli obblighi di legge in merito al personale con contratto a tempo indeterminato. Non possiamo, invece, prendere in considerazione - poiché non è previsto dalla norma nazionale - il tema del personale precario o con contratti a tempo determinato, scaduti al 31/12/2014, ma è una fase complicata anche perché noi abbiamo, come parametro di riferimento, quello della lettura del personale relativamente alle singole funzioni e alla data dell'entrata in vigore della legge Delrio.

Sotto questo aspetto - lo dico così - quando vediamo, da alcuni tabulati, che ci sono Province che nel 2013 hanno dichiarato un personale impiegato nel settore dell'agricoltura in un certo numero e che nel 2014, mentre tutto il personale delle Province calava, il personale dell'agricoltura cresceva, è evidente che dobbiamo prestare non poca attenzione.

Questo è il quadro della situazione.

OMISSIS

*(Alle ore 15.47 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.49)